

"L'AMBIGUITA' DEL GRATUITO NELLA VITA DELLE DONNE"

SEMINARIO TENUTO DA LIDIA MENAPACE, GIORNALISTA E SCRITTRICE CON L'INTERVENTO DI MARIELLA LORIGA, PSICOLOGO-ANALISTA.

Si propone un seminario articolato su sette incontri, dei quali uno libero, con la presenza di Loriga, su tema affine, ma non necessariamente inserito nello svolgimento dell'argomento; l'argomento è la "gratuità".

Le due prime lezioni-incontro saranno dedicate alla ricerca del gratuito nella quotidianità della vita delle donne, sulla scorta dell'osservazione che probabilmente la gratuità (che ha a che fare con l'amore) non è solo presente negli itinerari mistici sentimentali erotici che ci sono stati trasmessi dalla grande letteratura, o dal melodramma; bensì anche negli episodi più triti e frequenti della vita delle donne.

Nella sua quotidianità il gratuito è momento liberatorio, oppure riconferma di un ruolo oblativo, sacrificale, di donazione, che alla donna è storicamente appiccicato? Analisi dell'ambiguità del gratuito nella vita quotidiana.

Un secondo blocco di due lezioni sarà dedicato alla ricerca della gratuità in relazione alla consapevolezza che di sé le donne vanno acquisendo, a proposito della loro sessualità. La forma "gratuita" o di piacere della sessualità appartiene al sesso femminile? può essere detta? può essere posta a fondamento della definizione di una sessualità, che finora non ha trovato parola propria per narrarsi, comunicarsi, diventare discorso? la sessualità femminile è detta solo attraverso le fantasie maschili, simbolizzata solo dal discorso degli uomini? Vi è possibilità di indagare la sessualità come gratuità, analizzando il suo aspetto mercificato, nella prostituzione e nel matrimonio?

Un terzo blocco di due lezioni sarà dedicato alla questione del lavoro; spesso persino nel lavoro, rapporto economico per definizione, le donne operano uno scarto di "gratuità", sia nel dar di più, sia nel non dare alcun valore per sé al lavoro. Inoltre nella sfera del lavoro la prestazione gratuita è una componente formidabile della storia delle donne.

Anche qui, riflettere sugli aspetti della gratuità appartiene solo alla nostalgia-ripulsa di un passato che si vorrebbe cancellare,

oppure monetizzare (salario al lavoro domestico); si tratta forse di tema più ambiguo e di prospettiva, poichè si può collegare al diffuso fenomeno della fine dell'etica del lavoro, della fine o insufficienza del lavoro come luogo dell'indennità personale ecc?

Di tale natura è il tema che viene proposto, e si avverte che la relatrice lo considera un tema di grande ambiguità e per questo di grande interesse, se si riuscirà insieme a tracciare qualche tratteggio di possibili luoghi di giudizio, confini, versanti di positività e di regressione.